



XIX^a DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48



NON TEMETE, SIATE PRONTI

Nell'odierna pagina evangelica (cfr Lc 12,32-48), Gesù richiama i suoi discepoli alla continua vigilanza. Perché? Per cogliere il passaggio di Dio nella propria vita, perché Dio continuamente passa nella vita. E indica le modalità per vivere bene questa vigilanza: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese» (v. 35). Questa è la modalità.

Anzitutto «*le vesti strette ai fianchi*», un'immagine che richiama l'atteggiamento del pellegrino, pronto per mettersi in cammino. Si tratta di non mettere radici in comode e rassicuranti dimore, ma di abbandonarsi, di essere aperti con semplicità e fiducia al passaggio di Dio nella nostra vita, alla volontà di Dio, che ci guida verso la meta successiva. Il Signore sempre cammina con noi e tante volte ci accompagna per mano, per guidarci, perché non sbagliamo in questo cammino così difficile. Infatti, chi si fida di Dio sa bene che la vita di fede non è qualcosa di statico, ma è dinamica! La vita di fede è un percorso continuo, per dirigersi verso tappe sempre nuove, che il Signore stesso indica giorno dopo giorno. Perché Lui è il Signore delle sorprese, il Signore delle novità, ma delle vere novità.

E poi – la prima modalità era “*le vesti strette ai fianchi*” – poi ci è richiesto di mantenere «*le lampade accese*», per essere in grado di rischiarare il buio della notte. Siamo invitati, cioè, a vivere una fede autentica e matura, capace di illuminare le tante “notti” della vita. Lo sappiamo, tutti abbiamo avuto giorni che erano vere notti spirituali. La lampada della fede richiede di essere alimentata di continuo, con l'incontro cuore a cuore con Gesù nella preghiera e nell'ascolto della sua Parola. Riprendo una cosa che vi ho detto tante volte: portate sempre un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, per leggerlo. È un incontro con Gesù, con la Parola di Gesù. Questa lampada dell'incontro con Gesù nella preghiera e nella sua Parola ci è affidata per il bene di tutti: nessuno, dunque, può ritirarsi intimisticamente nella certezza della propria salvezza, disinteressandosi degli altri. È una fantasia credere che uno possa da solo illuminarsi dentro. No, è una fantasia. La fede vera apre il cuore al prossimo e sprona verso la comunione concreta con i fratelli, soprattutto con coloro che vivono nel bisogno.

E Gesù, per farci capire questo atteggiamento, racconta la parabola dei servitori che attendono il ritorno del padrone quando torna dalle nozze (vv. 36-40), presentando così un altro aspetto della vigilanza: essere pronti per l'incontro ultimo e definitivo col Signore. Ognuno di noi si incontrerà, si troverà in quel giorno dell'incontro. Ognuno di noi ha la propria data dell'incontro definitivo. Dice il Signore: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; ... E, se giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!» (vv. 37-38). Con queste parole, il Signore ci ricorda che la vita è un cammino verso l'eternità; pertanto, siamo chiamati a far fruttificare tutti i talenti che abbiamo, senza mai dimenticare che «non abbiamo qui la città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura» (Eb 13,14). In questa prospettiva, ogni istante diventa prezioso, per cui bisogna vivere e agire su questa terra avendo la nostalgia del cielo: i piedi sulla terra, camminare sulla terra, lavorare sulla terra, fare il bene sulla terra, e il cuore nostalgico del cielo.



Noi non possiamo capire davvero in cosa consista questa gioia suprema, tuttavia Gesù ce lo fa intuire con la similitudine del padrone che trovando ancora svegli i servi al suo ritorno: «si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli» (v. 37). La gioia eterna del paradiso si manifesta così: la situazione si capovolgerà, e non saranno più i servi, cioè noi, a servire Dio, ma Dio stesso si metterà a nostro servizio. E questo lo fa Gesù fin da adesso: Gesù prega per noi, Gesù ci guarda e prega il Padre per noi, Gesù ci serve adesso, è il nostro servitore. E questa sarà la gioia definitiva. Il pensiero dell'incontro finale con il Padre, ricco di misericordia, ci riempie di speranza, e ci stimola all'impegno costante per la nostra santificazione e per costruire un mondo più giusto e fraterno.

La Vergine Maria, con la sua materna intercessione, sostenga questo nostro impegno.

Papa Francesco

TENERSI PRONTI ALL'INCONTRO CON UN DIO CHE SI CHINA SULL'UOMO



Tre volte è ripetuto un invito: siate pronti, tenetevi pronti. A che cosa? Allo splendore dell'incontro. E non con un Dio minaccioso, ladro di vita, che è la proiezione delle nostre paure e dei nostri moralismi violenti; ma con l'impensabile di Dio: un Dio che si fa servo dei suoi servi, che «li farà mettere a tavola e passerà a servirli». Che si china davanti all'uomo, con stima, rispetto, gratitudine. Il capovolgimento dell'idea di un Dio padrone. Il punto commovente, sublime di questa parabola, il momento straordinario è proprio quando accade l'inconcepibile: il Signore si mette a fare il servo, si pone a servizio della mia vita!

Ed ecco Gesù ribadire, perché si imprima bene, questo atteggiamento stravolgente del Signore: «E se giungendo nel cuore della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro». E passerà a servirli. Perché è rimasto incantato.

Che i servi restino in attesa, svegli fino all'alba, non è richiesto; è «un di più» non dettato né da dovere né da paura, si attende così solo se si ama e si desidera, e non si vede l'ora che giunga il momento degli abbracci: «Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore». Un padrone-tesoro verso cui punta dritta la freccia del cuore, come fosse l'amato del Cantico: Dormo, ma il mio cuore veglia (5,2). Per il servo infedele invece il tesoro è il gusto del potere sugli altri servi, approfittando del ritardo del padrone «cominciare a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere, a ubriacarsi»

Per quel servo, che ha posto il tesoro nelle cose, l'incontro alla fine della notte con il suo signore sarà la dolorosa scoperta di avere mortificato la propria vita nel momento in cui mortificava gli altri; la triste sorpresa di avere fra le mani solo il pianto, i cocci di una vita sbagliata. La nostra vita è viva quando coltiva tesori di speranze e di persone; vive se custodisce un capitale di sogni e di persone amate, per le quali trepidare, tremare e gioire.

Ma ancora di più il nostro tesoro d'oro fino è un Dio che ha fiducia in noi, al punto di affidarci, come a servi capaci, la casa grande che è il mondo, con tutte le sue meraviglie. Che fortuna avere un Signore così, che ci ripete: Il mondo è per voi! Potete coltivarne e goderne la bellezza, potete custodire ogni alito di vita. Siete custodi anche del vostro cuore: coltivate lo al gusto del bello, alla sete della sapienza.

Mio tesoro è il volto di Dio, l'immagine straordinaria, clamorosa, che solo Gesù ha osato: Dio nostro servitore, che ha nome Amore, pastore di costellazioni e di cuori, che viene, chiude le porte della notte e apre quelle della luce, ci farà mettere a tavola, e passerà a servirci, le mani colme di doni.



Ermes Ronchi

UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO *Camposcuola medie*



Abbiamo portato a termine anche il camposcuola delle medie che, come ovvio, è il “più vivace” vista l’età, pur essendo anche questo un’opportunità per condividere, partecipare, crescere.



L’esperienza, che aveva come tema la fiducia, il fidarsi, dal titolo “UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO” si è svolto tra giochi, riflessione, camminate (anche se non si sono mostrati proprio dei gradi camminatori!), dove certamente i ragazzi/e della terza Media hanno fatto un po’ la parte da leone (forse anche troppo!), tra rincorse notturne, ed il voler far vedere tutte le proprie potenzialità! Se da una parte è stato faticoso, ed era ovvio!, soprattutto per gli animatori (Mara – Sara – Elena – Gianluca – Micol – Leonardo), resta sempre un’esperienza da non rinunciare proprio perché diventa da ponte tra l’anno di formazione concluso e quello che si aprirà: per quelli di terza media vorrà dire passare al gruppo delle superiori, cambiare scuola e trovare nuovi amici; per quelli di prima media incontrarsi con il sacramento della confermazione, della maturità cristiana. Ulteriori passi per crescere verso la giovinezza con la consapevolezza che è un tempo che mette a dura prova tutti: genitori, educatori e formatori, ma importante per mettere le basi per la maturità.



dDP



DOM 7 Agosto - XIX del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † MATTIELLO SILVANO
† ANIME DEL PURGATORIO ABBANDONATE
- 9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI, SUOR
GIUSEPPINA, ANTONIETTA, LORENZO e
GIOVANNA
† ANDRIOLLO BRUNO, ALBERTO e
CHINELLATO IRMA

La S. Messa delle ore 11:00 viene celebrata nella chiesetta di
San Gaetano a Piazza Vecchia quella in Duomo viene
sospesa

- 11:00 † MARIO e MARCELLINO
† FAM. BAREATO

18:00 † *pro populo*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 8 Agosto - San Domenico Guzman Sacerdote

- 8:00 † QUITILINO e ANGELINA
18:00 † GIANPIETRO e GIUSEPPINA

Mar 9 Agosto - Santa Teresa Benedetta della Croce Patrona d'Europa

- 8:00 † PER TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO
18:00 † DON FRANCO

Mer 10 Agosto - San Lorenzo

- 8:00 † DON GIOVANNI BATTISTA
18:00 † CORLEONE ROSA e LICANDRO ANGELO

Gio 11 Agosto - Santa Chiara d'Assisi

- 8:00 † *per le anime*
18:00 † TERRIN ANTONIO

Ven 12 Agosto

- 8:00 † *per le anime*
18:00 † *per le anime*

Sab 13 Agosto

- 8:00 † *per le anime*
- 18:00 † MARIA, GUGLIELMO, ANTONIO e GIANNI
Prefestiva † TOMAELLO GINO
- PORTO** 17:30 **ROSARIO**
Prefestiva † *per le anime*

DOM 14 Agosto - XX del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † *per le anime*
- 9:30 † DANIELI QUINTO
- 11:00 † *pro populo*
- 18:00 † *per le anime*
- GIARE** 10:00 † *per le anime*
- DOGALETTO** 11:00 † *per le anime*

Twitter locale

AUGURI

6 Agosto. Un giorno speciale per una persona speciale. Tanti auguri di buon compleanno al nostro caro parroco don Dino (alias dDP).

Tutta la comunità si unisce a noi per ringraziare il Signore di questo dono che ci ha fatto, e per chiedere che gli dia salute ed entusiasmo per continuare la nobile missione a lui affidata.

Grazie don per la tua disponibilità e la tua paterna presenza.

Auguri tantissimi da parte Nostra.

Sacerdoti, suore e comunità.



DON AUGUSTO VERSO UNA NUOVA PARROCCHIA

Abbiamo appreso che don Augusto Prinsen lascerà la nostra parrocchia per continuare il proprio servizio di Vicario

Parrocchiale presso il Duomo di Mestre. Ogni presenza, al di là del tempo e delle doti di ognuno, è un dono che arricchisce, e di

questo troveremo il modo migliore per ringraziare il Signore e salutare don Augusto. Intanto gli facciamo i nostri migliori auguri per il nuovo servizio accompagnandolo con le nostre preghiere.